



IL MESE CRISTIANO

L'AVVENTO

Malinconia di campi brulli e di cieli plumbei, malinconia di violetto nei paramenti sacri, ma entro la tristezza dell'anno che muore è imprigionata l'ala di una grande speranza, proprio come nell'anno 754 di Roma, entro le fibre di una civiltà esaurita e di un popolo oppresso palpitava l'attesa di un ordine nuovo e di un Salvatore.

Allora Giovanni Battista, il più grande fra i nati di donna, uscendo adusto e solenne dai silenzi del deserto, gridava: « Preparate la via del Signore, appianate i suoi sentieri ». Gli uomini ansiosi domandavano: « Verrà? ». E il profeta: « E' in mezzo a voi e voi non lo conoscete ». Non lo conobbero perchè nacque in una stalla e morì su di una croce.

Dopo venti secoli si ripete la stessa domanda e la stessa risposta. Per ogni uomo che nasce la vita è nuova: continua attesa di un bene rimandato da un giorno all'altro, continua speranza che risorge dalla delusione; ed ogni cuore domanda: « Ma non verrà il Desiderato? Ma non verrà il Liberatore? ». Verrà, risponde la coscienza, a patto di colmare i burroni dell'odio; di abbassare i monti della superbia e i poggi dell'ambizione; di raddrizzare le vie tortuose dell'invidia, dell'impurità e della menzogna; di spianare le scabrosità dell'egoismo. « Verrà, ma come, ma dove? » domanda il cuore inquieto. « C'è già risponde la Fede, è tra voi in ogni momento della vita, e non lo conoscete. E' nella Provvidenza che vi nutre ora per ora e nel dovere che vi cimenta; è nella passione del bene e nelle lacrime del pentimento, è nel dolore che vi atterra e nella speranza che vi esalta; è in voi ogni volta che lo volete al di sopra di qualunque soddisfazione e consenso, di qualunque fatica e dolore, di qualunque dolcezza. Per Lui si muore alla colpa e si rinasce alla Grazia. Per Lui ogni giorno è un natale. E se anche restasse un giorno solo di vita, si deve, in quell'ultimo giorno, rifare se stessi, per Lui, il Dio della vita.

MARIA STICCO